

**L'ALLARME LE PM10 OLTRE I LIMITI DI LEGGE PER 99 VOLTE DA GENNAIO**

Smog, anno nero. Polveri fuori controllo

L 2006 SARA' ricordato come l'anno orribile dello smog? «Forse il 2003 è stato altrettanto negativo. E non sto facendo una critica all'amministrazione Guazzaloca. Ormai lo sappiamo. In gran parte il problema non è localizzato e non è legato a chi governa la città. La metà delle polveri fini, le più pericolose, piove dall'atmosfera per colpa delle combustioni. Sicuramente quest'anno, con un centinaio di sforamenti di pm10, si può dire che abbiamo superato i limiti del 2005». L'assessore provinciale all'Ambiente, il diellino Emanuele Burgin, parte dalla centralina di via San Felice, che ieri ha superato un'altra volta i limiti — ormai siamo a quota 99, contro i 35 consentiti — e teme altri peggioramenti, da qui alla fine dell'anno. «Dobbiamo ridurre le combustioni — ragiona l'assessore —. Peccato si tratti di politiche di lungo periodo, che non abbiamo neanche cominciato a realizzare».

MOLTO PIU' vicino il blocco della circolazione. Partirà subito dopo le feste, il primo giovedì dopo l'Epifania e resterà in vigore fino a marzo. Nessuno s'illude, chiarisce Burgin. «I blocchi hanno sempre aiutato ad abbassare i picchi — è realistico l'assessore —. Non si pensi di risolvere così il problema.

Però come strumento hanno sicuramente una loro efficacia». Quest'anno, nell'accordo sulla qualità dell'aria, il black out del giovedì è esteso a tutta l'Emilia Romagna. «In venti comuni della provincia — chiarisce Burgin — abbiamo concordato di sperimentare la prima parte del piano, limitando la circolazione dei veicoli più vecchi. Abbiamo scartato l'estensione dei blocchi del giovedì. Per il momento non è stata avviata alcuna discussione diversa». Resterà così? «Direi di sì, in linea di massima», dice e non dice l'assessore. Poi chiarisce: «Con gli altri comuni abbiamo aperto una discussione, li abbiamo convocati attorno a un tavolo. Se poi nel corso dei tre mesi dovessero emergere elementi nuovi, prenderemo decisioni diverse». In altre parole, «se l'evoluzione dello smog sarà particolarmente negativa, da indurci a considerare ipotesi di misure supplementari, ci riuniremo attorno a un tavolo e ci ragioneremo. Sarebbe un dovere, per noi. Ha più senso l'estensione territoriale del blocco che non il suo raddoppio in città».

ri. ba.